

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni, tranne le Domeniche, Uffice a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati. - Un numero separate Cantalini 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comizi, Redologie, Dichiazioni e Riegranzamenti - Cent. 25 per linea. In quarta pagina: - 10 Per più liberali prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbone e presso i principali librai. Un numero arretrato Costo 10.

Conto corrente con la Posta

La bancarotta della scienza

E questa, nella sua barbara enunciazione mercantile, la questione che agita per intanto i friulani (in questi giorni giornalistica) della vita intellettuale.

Ed è questione di molta importanza per chi fa, com'io faccio modestamente, il cronista della evoluzione scientifica e sociale, ed abbastanza interessante, almeno dovrebbe esserlo, per tutti.

Non mi pare quindi inutile di riassumerla qui brevemente, raccogliendo le voci sparse.

L'ha suscitata or non è molto, com'è noto, il signor Brunetière, eminente critico e storico francese, nella Revue des deux Mondes, della quale è Direttore, con un articolo intitolato di una sua visita al Papa e intitolato per l'appunto: "Après un voyage au Vatican".

L'articolo del Brunetière è frutto in gran parte della solita impressionabilità morbosa del temperamento nevrotico francese, dalla quale non vanno esenti né gli individui, per quanto altolocati nella gerarchia intellettuale, né la intera nazione. Questa volta, l'emozione, la crisi nervosa, nel signor Brunetière, che pure è una testa quadra e uno spirito sodo, è stata determinata dalla udienza papale. La sua anima gallica di credente ha trasalito di commozione, alla vista e alla parola pontificale, e si è indotta subito ad abjurare tutta l'empia eresia della scienza.

Nel suo articolo egli ha dunque proclamato che la scienza è venuta meno alle sue promesse di rinnovare la faccia del mondo sopprimendo il mistero su le origini e la fine dell'uomo, ciò che non ha fatto e non potrà mai fare; che bisogna perciò tornare alla religione, anzi al cristianesimo, anzi al cattolicesimo, che del cristianesimo è la miglior forma; ha dichiarato insomma il fallimento completo della scienza e il nuovo sindacato della religione.

L'articolo ha levato rumore. Non sono mancate, come si capisce facilmente, le dimissioni di questo o quel spirito scientificamente e argutamente imbutito religiosi, tutti gli spiriti reazionari per interesse; hanno gridato ossidiana. La crociata contro la scienza, finora sommessamente fomentata, è stata così bandita in modo aperto e quasi ufficiale.

Ma l'audace affermazione, l'assurdo anatema scagliato contro la scienza, hanno suscitato nel tempo stesso un nullo di proteste e di confutazioni, e certo assai più autorevoli, dal campo dei pensatori. Da ogni parte, e di ogni gradazione nelle idee, si sono levati campioni di

grava valore a rintuzzare l'offesa, a proclamare l'innocenza e la solidità della scienza.

Ma testi qui raccogliere l'eco di alcune voci più poderose.

In Francia, all'articolo del Brunetière ha risposto quasi subito per sé come l'illustre scienziato prof. Richet.

Egli dice che la scienza non aveva promesso nulla ed anzi ha oltrepassato la propria missione. Le religioni non hanno contribuito per nulla al progresso materiale degli uomini, alla invenzione della stampa, del microscopio, della ferrovia, ecc. L'intera vita moderna, tutte le attività umane hanno origini indipendenti affatto dalla religione. La scienza del resto non ha detto la sua ultima parola, ed è assurdo l'affermare ch'essa fallirà al suo scopo. Di più tutte le conquiste della scienza si compensano per tal modo nella nostra civiltà, che costituiscono la nostra morale. Scienza, civiltà, morale, sono tra termini paralleli. La scienza ha raddoppiato i costumi e ispirato sentimenti generosi, in contrasto agli odii implacabili e alle ferocie delle passioni religiose. Di mano in mano che la scienza si espande nel mondo, sorge una morale imperativa fondata sulla nozione della solidarietà umana. Come dubitare, dopo tutto questo, della vittoria finale della scienza?

In Italia ha degnamente ribattuto per primo il chiaro prof. Graf, dell'Università di Torino, con una sua recente eloquentissima conferenza.

Il Graf non si è limitato a smentire il Brunetière, ma si è opposto con le sue nobili parole a tutta la corrente di reazione intellettuale del momento, la quale si manifesta sia con la celebrazione dell'ignoranza, come fa il Tolstoj, sia col nuovo misticismismo di alcuni scrittori e romanzieri specialmente francesi, e condanna la scienza come rea di corruzione e d'inganno. Ciò è falso. La scienza non ha fatto promesse, non ha stabilito dogmi. La scienza non è che desiderio, ricerca, conquista del vero: essa non è venuta meno ad alcun suo compito né di suoi metodi.

Le imputazioni che le si fanno di uccidere le credenze religiose, distruggere il senso morale, corrompere l'arte e la letteratura, non sono che calunnie.

Il Graf lo ha dimostrato luminosamente. Le colpe di certi scienziati falsi e ciarlatani non sono da imputare al principio. La bancarotta non è della scienza, ma di coloro che speculano sul-

l'errore, sulla illusione e sulla ignoranza.

Ma questa, potrà dirsi, non sono che voci di spiriti irreligiosi, di radicali, di fautori dichiarati della evoluzione scientifica e sociale.

Ebbene, non mancano né pure quelle dei conservatori, dei eredi.

Potrei citare qui l'esempio del Foggazzaro — anima di spiritualista e di credente se si fa mai — il quale, ben lungi dal rinnegare la scienza, vinto anzi dalla sua luce, ha fatto e va facendo tuttora una fervida propaganda per dimostrare il possibile accordo con la religione, per conciliare Darwin con S. Agostino, la creazione divina con la evoluzione.

Ma contenterò invece di produrre una testimonianza più diretta in casa, quella di Ruggiero Bonghi, a cui nessuno vorrà negare, credo, le qualiBe di conservatore e fautore di religiosità sociale.

Anche il Bonghi, nella sua dignità di pensatore, ha sentito il bisogno e il dovere di protestare contro le mistiche affermazioni del Brunetière, e lo ha fatto nel Panfletto della Domenica con l'articolo: «Una visita al Papa». Leggasi questo brano significante:

«La scienza ha fatto fiasco? Oh come, se c'investa da ogni parte e non v'ha cantucio della vita nostra, in cui non si penetrata e non l'abbia rovistato e rimutato, e non cessa di far la sua vita e di metter sossopra e poi rimettere a posto ogni cosa?»

La scienza giungerà dove nessun'altra influenza morale ha saputo giungere: la scienza giungerà a uccidere la guerra. È una invitta forza, che non chiede alla volontà umana se vuole seguirle: la costringe a seguirle.

Sacrosante parole, come ognuno vede, dopo le quali il Bonghi distingue poi a modo suo tra scienza falsa e scienza vera, affermando la necessità del ritorno alla idea di Dio, in cui si fonda e si compendia ogni scienza. Ma l'importante si è che, per un modo o per l'altro, anche per Bonghi, la scienza non ha fatto e non potrà far fiasco.

Così le proteste contro il Brunetière, la difesa e le apologie della scienza, sono sgorgate calde e vigorose d'ogni parte, come ho detto. A me non sarebbe stato possibile dir meglio di questi valenti, che ho citati, e ben volentieri perciò mi limito alla parte di ripetitore.

E ricorderò ancora, rispetto alla moralità, che è il punto socialmente più importante della questione, come anche l'illustre prof. Morcelli, pochi mesi

fa, nella sua splendida prolusione universitaria, sostenne e dimostrò ch'essa è realmente in continuo progresso, per merito appunto della scienza, che stabilendo sovra basi sempre più concrete i mezzi e i fini della vita umana, determina pure sempre, più la necessità pratica di giustizia e di bene.

Certo la scienza registra ogni giorno all'attivo del suo gran libro partite nuove di acquisto, e se ancora non è giunta alla sintesi ultima della vita, chi può dire, proprio oggi, che non vi giungerà? E dovesse anche non giungervi mai, quale intelletto luidio potrà ripudiare per questo pure una minima parte delle sue conquiste?

La scienza d'altronde non si oppone al sentimento religioso, per gli animi che hanno bisogno di riposare sopra la persuasione di una sintesi definitiva: lo provano le coscienza che, come quella del Foggazzaro, possono trovare il loro punto di equilibrio nella conciliazione. La scienza non si oppone che ai dogmi di qualunque genere siano.

Ma come, per restare nel campo scientifico, non fa d'uopo di accettare certe negazioni e certe ipotesi assolute e non dimostrate, così però non è più possibile alla civiltà di respingere la critica, per quanto estrema, la ricerca, ad ogni costo, del vero; anche cioè se essa debba sfiorare la vita di qualche dolce e comoda illusione. Quale spirito serio potrebbe ormai volere la illusione per la illusione, chiudere gli occhi alla luce per non vedere? Nessuno, fuorché un imbecille od un pazzo. E quand'anche lo volesse, la scienza, come ha detto sfiducosamente il Bonghi, non segue, ma trascina la volontà umana.

Per tutto ciò i creditori della scienza possono dunque dormire i loro sonni tranquilli: essa non ha fallito, né fatto punto, né rassegnato il bilancio. Le voci messe in giro non sono che una speculazione fallita degli azionisti avversari. La scienza, copiosa ed onesta, un istituto di credito ben solido, molto più solido della Banca d'Italia, e prosegue ed estende le operazioni avviandosi pian piano al monopolio: unico monopolio fucato di bene.

La crisi isterico-religiosa del signor Brunetière e le correnti mistiche di reazione e di moda, non meritavano forse tanto onore di proteste e di confutazioni. Justus.

NEL PROSSIMO CONCORSO

L'Agenzia Italiana afferma che nel prossimo concorso il Papa farebbe una allocuzione sulla situazione religiosa in Italia, con spiccato significato politico.

perchè, invece di lavorare, vi cantai canzoni e vi narrai storielle; è dunque giusto che Bonomo mi dia un cucchiaino di legno per mangiare la zuppa, n'è vero, Tokal?

Ed Antonio stese la mano a Bonomo che gli porse il cucchiaino pur allora finito.

— Ora, ripigliò il Malèss, ho tabacco da fumare nel mio gurguri ed un cucchiaino da mangiare la zuppa, ma non ho danaro da comperarmi di che farmi del brodo. Epperò bisogna che Castore mi dia la bella seggiola a cui sta lavorando, ond'io possa venderla alla fiera e provvedere così un pezzo di carne. N'è vero, Tokal, n'è vero, Bonomo, n'è vero, Cambèba?

— E giusto! sciamarono costoro ad una sola voce, è giusto!

Ed Antonio, un po' colle buone un po' per forza, trasse dalle mani di Castore la seggiola di cui questi aveva finito in quel punto d'inchiodare l'ultimo bambù.

— Ora, continuò il Malèss, ho cantato una canzone che m'ha già stanco, m'accingo a narrarvi una storiella che mi stancherà ancor più. È dunque giusto ch'io ripigli il vigore mangiando qualche cosa: n'è vero, Tokal? n'è vero, Bonomo? n'è vero, Castore?

— E giustissimo! risposero unanimi i tre contribuenti.

Un'idea terribile s'affacciò al pensiero di Cambèba.

— Ma, disse Antonio schiudendo la bocca e facendo vedere una doppia mandibola larga e scintillante come quella d'un lupo, ma non ho nulla da mettere sotto i miei piccoli denti.

Cambèba si sentì rizzare i capelli in fronte, e stese istintivamente la mano al fuoco.

Una lezione francese a certi "patrioti", italiani

L'altro giorno occupandosi di ciò che l'on. Cavallotti aveva creduto di far scrivere nel Secolo a carico dei nuovi nostri ambasciatori accreditati presso i Governi di Francia e d'Inghilterra, abbiamo dovuto deplorare, non per la prima volta, lo strano patriottismo di certi nostri patrioti, che consista nello credersi e mettere in sospetto il loro paese presso le altre nazioni.

Già abbiamo avuto un saggio degli effetti di questa pazza smania di denigrazione e di demolizione, quando, governando per grande sventura nostra la famosa Compagnia della Marina, era divenuta arte di governo dipingere al mondo l'Italia come un paese affamato, sull'orlo del fallimento, e gli italiani come una nazione di straccioni in preda alla miseria. Il nostro credito cominciò allora a scendere a precipizio per quella chiosa in fondo alla quale — se non veniva il megalomane a trattenerlo e a farlo risalire — avrebbe trovato davvero il fallimento.

Non diverso effetto — in altro campo — era destinata a produrre la campagna patriottica contro il richiamo di Resmann e la nomina dei nuovi ambasciatori d'Italia, conte Tornelli e generale Ferrero. Che se poco in Francia e meno in Inghilterra hanno trovato ascolto le querelle dell'on. Cavallotti e soci, non si può dire che ciò debba attribuirsi a mancanza di buona volontà da parte dei querelanti.

E non solo in Francia ci hanno badato poco, e in Inghilterra meno; ma di Francia è venuta anche una lezione che però non ci illudiamo possa profitare agli italiani denigratori del loro paese; e questa lezione l'abbiamo letta in uno dei più diffusi giornali della capitale francese, il Petit parisien, il quale, commentando la nomina del nuovo ambasciatore italiano presso la Repubblica, scrive e che se la stampa francese mostrò qualche ostilità verso Tornelli, la colpa deve attribuirsi ai commenti coi quali i fogli italiani accompagnarono il richiamo di Resmann.

Aggiunge però quel giornale di sperare invece che Tornelli continuerà l'opera di Resmann.

Ripetiamo di non illuderci che la lezione possa produrre il desiderato effetto su quelli cui va direttamente a colpire; ma non prendiamo nota, come prendiamo nota della speranza espressa dal giornale parigino sull'opera del conte Tornelli, che serve a ribadire, se ve ne fosse bisogno, la lezione medesima.

— E dunque giusto, ripigliò Antonio, che Cambèba mi dia un piccolo banana, n'è vero voi altri?

— Sì, n'è giusto, gridarono ad una volta Tokal, Bonomo e Castore; sì, è giusto; banana, Cambèba; banana, Cambèba.

E tutte le voci ripeterono in coro: — Banana, Cambèba.

Lo assicurato fessò sull'assemblea uno sguardo smarrito e si precipitò verso il fuoco per salvare il minacciato frutto, ma Antonio lo soffermò per via, e trattenendolo con una mano con tal forza della quale non lo si sarebbe creduto capace, afferrò coll'altra la corda con cui si facevano ascendere al granaio i sacchi di mais, ne introdusse l'uncino nella cinta di Cambèba, e nello stesso tempo fece segno di tirare l'altro capo della corda a Tokal, il quale comprese con una prontezza che faceva grand'onore alla sua intelligenza; e, quando meno se lo aspettava, Cambèba si trovò alzato da terra, e fra l'ilarità di tutta la compagnia, cominciò a salire, giravoltando, alla volta.

A dieci passi circa dal suolo, il moto d'ascensione cessò; e Cambèba rimase sospeso, stando così le mani raggraziate verso lo sgraziato frutto che ora non aveva più mezzo di contendere all'avversario.

— Bravo, Antonio, bravo, Antonio! gridarono tutti gli astanti, smascherandosi dalle risa, mentre il Malèss, libero signore ormai dell'oggetto della discussione, frugava delicatamente nelle ceneri, e ne traeva il fumante banana cotto appunto, ed abbrustolito in guisa da far venire l'acquolina alla bocca.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (23)

BIANCHI E NERI

(traduzione del francese)

— Penso che il tempo della bertocca è un bel tempo. Quando il buon Dio ha spento il sole, e che l'ora della bertocca sopraggiunge, ognuno lavora con piacere, perchè ciascuno lavora per sé, qualunque v'abbiano indolenti che perdono il loro tempo a fumare al par di te, Tokal; e dei ghiontoni che si dietano ad arrostar banani, come tu, Cambèba. Ma, siccome t'hai, ve ne sono altri che lavorano. Tu, Castore, per esempio, fabbrichi le tue seggiole; tu Bonomo, fai i tuoi cucchiaini di legno; tu, Nazim, assapori la tua pigrizia.

— Nazim fa ciò ch'ei vuole, rispose il giovane negro zanguebarò; Nazim è il cervo d'Anjuan, come Laiza n'è il leone, e ciò che fanno i leoni ed i cervi non riguarda i serpenti.

Antonio si mosse le labbra; ma, dopo qualche istante di silenzio, durante cui parve che la voce attonita del giovane schiavo continuasse a vibrare, ripigliò:

— Io dunque pensavo e vi dicevo che il tempo della bertocca è un bel tempo; ma acciò il lavoro non sia una fatica per te, Bonomo; acciò il tabacco che tu fumai ti sembri migliore, Tokal; affinchè tu non t'addormenti mentre fai arrostar il tuo banana, Cambèba,

avete di dopo di qualcuno che vi narri delle storielle o v'intuoni delle canzoni.

— È vero, soggiunse Castore, ed Antonio sa delle bellissime storielle e ci canta delle vaghissime canzoni.

— Ma quando Antonio non canta le sue canzoni e non narra le sue storielle, prosagui il Malèss, che cosa succede? Che ognuno s'addormenta, perchè ognuno è stanco dal lavoro di tutta la settimana. Allora non c'è più bertocca; tu, Castore, non puoi più fabbricare le tue seggiole di bambù; tu, Bonomo, non fai più i cucchiaini di legno; tu, Tokal, lasci spegnere la pipa, e tu, Cambèba, lasci bruciare il tuo banana; n'è vero?

— È vero, risposero in coro, non solo gli interpellati, ma tutta la schiera degli schiavi, fuorchè Nazim, il quale proseguì ad osservare un disdegnoso silenzio.

— Allora voi dovete mostrarvi grati a chi vi narra delle belle storielle per tenervi desti, e v'intuona liete canzoni per farvi ridere.

— Grazie, Antonio, grazie, gridarono tutti unanimemente.

— Dopo Antonio, chi è capace di narrarvi storielle?

— Laiza, anche Laiza ne sa di bellissime.

— Sì, ma di quelle che vi fanno fremere.

— È vero, risposero i negri.

— E dopo Antonio chi può cantarvi delle canzoni?

— Nazim, anche Nazim ne sa cantare delle bellissime.

— Sì, ma canzoni che vi fanno piangere.

— È vero, ripeterono i negri.

— Dunque non harvi che il solo An-

tonio che sappia canzoni e racconti, da farvi ridere.

— È ancor vero, ripigliarono gli schiavi.

— E chi v'ha cantato una canzone, quattro giorni fa?

— Tu, Malèss.

— Chi vi ha narrato una storiella tre giorni or sono?

— Tu, Malèss.

— Chi v'ha cantato una canzone, l'altro ieri?

— Tu, Malèss.

— E chi stasera, vi ha già cantato una canzone, e s'accinge a narrarvi una storiella fra poco?

— Tu, Malèss, sempre tu.

— Allora, se io sono la cagnone che voi vi divertete lavorando e proviate maggiore diletto fumando, e non v'addormentate nel far arrostar i vostri banani, è giusto, per me che non posso far nulla mentre mi sacrifico per voi, è giusto, dico, che per la mia fatica mi venga data qualche cosuccina.

La verità di quell'osservazione li colpì tutti, ma pure la nostra imparzialità di stropicciati obbligati a confessare, che solo alcune voci, sfuggendo dai nostri candidi dell'adunanza, risposero affermativamente.

— Cosicchè, proseguì Antonio, è dunque giusto che Tokal mi dia un po' di tabacco da fumare nel mio gurguri, n'è vero, Cambèba?

— Star giusto, solamò Cambèba, lieto dal vedere che la contribuzione cadeva sur un altro.

E Tokal fu costretto a dividere il proprio tabacco col Malèss.

— Ora, continuò Antonio, l'altro ieri, ho pigliato il mio cucchiaino di legno; non ho danaro per comperarne,

DAL VATICANO

La salute del Papa - Le sue occupazioni - Per l'unione delle Chiese orientali - La riforma dei Seminari diocesani.

Roma, 12 febbraio.

Il Papa non sta molto bene; da qualche tempo si trova molto abbattuto ed indebolito, ed è anche più dimagrato del solito.

Il nuovo sistema di riscaldamento introdotto testè nell'appartamento pontificio permette di mantenere la temperatura abbastanza elevata, ed anzi alcuni fra i famigliari del Papa ritengono che sia questa temperatura troppo elevata e l'aria poco rinnovata dell'appartamento che mantengono il Papa in condizioni di salute poco buone.

Nonostante questo stato di prostrazione, e malgrado i consigli del medico, il Papa lavora febbrilmente, e giorno e notte accudisce al disbrigo degli affari, conservando una sorprendente lucidità di mente.

In questi ultimi tempi l'attività del Papa è stata meravigliosa. Mentre nelle sue udienze quotidiane coi vescovi delle varie diocesi e coi personaggi aerei o coi capi delle varie congregazioni ecclesiastiche attende al disbrigo degli affari ordinari, il Papa nelle rimanenti ore del giorno e anche in qualche ora della notte lavora indefessamente a preparare i documenti pontificii.

Dopo le recenti encicliche agli orientali e vescovi dell'America del nord, la costituzione apostolica Orientalium ed altre lettere a vari vescovi, il Papa sta ora lavorando attorno all'Enciclica che in breve indirizzerà ai vescovi dell'America del sud, per confermare e sviluppare le deliberazioni prese da quei vescovi nei loro recenti concilii diocesani.

Nello stesso tempo il Papa seguita ad occuparsi col cardinale Vaughan, che ancora si trova in Roma, dei mezzi più atti a favorire le conversioni dei protestanti al cattolicesimo e, colla commissione cardinalizia testè creata per gli affari orientali, seguita a studiare il modo di sempre meglio favorire il ritorno degli orientali dissidenti nel grembo della chiesa cattolica.

Sembra inoltre anche intenzione del Papa iniziare una radicale riforma negli istituti di educazione religiosi in Italia.

In questi giorni il Papa ha esaminato ed approvato un progetto presentato dal cardinale Capelatro per la riforma di tutti i Seminari diocesani. Il Papa si è dovuto convincere che i Seminari diocesani non raggiungono lo scopo voluto e non si trovano per la maggior parte all'altezza della loro missione sia per l'insufficienza dei mezzi sia per l'insufficienza dei professori. E quindi intenzione del Papa di rialzare il prestigio e l'importanza dei Seminari diocesani portandoli all'altezza, a cui dovrebbero essere per lo sviluppo preso dalle discipline scientifiche moderne, dando loro un indirizzo di insegnamento e di educazione molto diverso dall'attuale e diminuendo notevolmente il numero. Il Papa è convinto di ottenere risultati migliori con pochi Seminari, ma forniti dei mezzi necessari e dotati soprattutto di eccellenti professori.

La futura Regina d'Italia

Si ha da Roma: « Quella che sarebbe per divenire la futura Regina d'Italia, è una bella, vir tuosa e coltissima principessa d'Inghilterra, nipote della regina d'Inghilterra, figlia dell'erede del trono inglese, legata con vincoli di parentela alle principali Case regnanti d'Europa.

La principessa Maud (Maddalena), Carlotta, Maria, Vittoria, è nata a Marlborough House (castello feudale dei principi di Galles) il 28 novembre 1869; la differenza d'età col Principe di Na-

poli, nato il 11 novembre dello stesso anno, sarebbe quindi di solo quindici giorni.

La principessa Maud è qualesia figlia del principe Alberto Edoardo duca di Cornwall, nato nel palazzo di Buckingham a Londra il 9 novembre 1841 e sposatosi al castello reale di Windsor il 10 marzo 1863 con la principessa Alessandra, figlia ai Sovrani regnanti di Danimarca, nata a Copenaghen il 1 dicembre 1844.

Il figlio primogenito dei principi di Galles, Alberto Vittorio duca di Clarence, è morto a 23 anni, nel gennaio 1892, in riviera di Provenza, ove si era recato per curarsi di fierissima malattia; un solo maschio rimane agli eredi del trono inglese, il principe Giorgio Federico duca di York, nato in giugno 1895, che venne in Roma a rappresentarsi la Corte inglese ai festeggiamenti per le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Lo due principesse sorelle sono Luisa Vittoria nata in febbraio 1867 e sposata al duca di Fife in luglio 1889, e Vittoria Alessandra in luglio 1867, uibile tuttora.

Il principe di Galles, si afferma, verrà in Italia ed a Roma in aprile o maggio, e sarà ospite nella reggia del Quirinale. Si stabilirebbe in quella occasione la data precisa del matrimonio, che potrebbe aver luogo in maggio o giugno, o nel successivo autunno, e si eliminerebbe l'ultima difficoltà, specialmente per quanto riguarda la religione della sposa, che dovrebbe convertirsi al cattolicesimo.

Inutile vi aggiunga che la voce di queste nozze auguste è accolta con grandissimo favore nei circoli politici, e con generale simpatia in Italia ed in Inghilterra.

La persistenza però con cui a Corte, alla Consulta ed all'Ambasciata inglese, si continua a dire che nulla si sa in proposito, fa ritenere che non tutte le difficoltà siano state ancora appianate e che i due principi non possano ancora chiamarsi fidanzati.

C'è però chi afferma che di questo matrimonio s'è parlato fin da quando il duca di York venne a Roma, e successivamente alla Corte inglese durante il soggiorno colà del Duca d'Aosta.

Se la voce avrà conferma, il principe di Napoli si recherà prossimamente in Inghilterra per visitarvi la fidanzata.

FRANCESCO GIUSEPPE di passaggio per l'Italia

Leggiamo sull'Arena di mercoledì: « Alle ore 11,07 di ieri sera il treno proveniente da Ala che trasportava l'imperatore Francesco Giuseppe entrò sotto la grande tettoia nel 4° binario della nostra stazione di Porta Vescovo.

Ad attendere l'arrivo dell'imperatore che viaggiava in incognito sotto il nome di conte Hohenzem era il prefetto conte Sormani-Moretto, il quale si presentò subito al consigliere Avico e direttore dei viaggi cav. Klundy e chiese se poteva essere ricevuto dal conte Paar, ministro della Casa imperiale.

Avuta risposta che tanto l'imperatore quanto il conte Paar riposavano dalle ore 8 1/2, il prefetto consegnò una lettera perchè venisse recapitata all'imperatore al suo risveglio.

Cradesi la lettera fosse di provenienza reale.

Accompagnavano il conte Sormani-Moretto il questore cav. Tavassi, il tenente colonnello dei carabinieri Gallo Gorgatti col capitano Viola, l'ispettore di P. S. De Negri, venuto da Ala, in servizio d'onore al treno, il delegato De-Santis, il delegato Poggi, molte guardie e carabinieri agli ordini del maresciallo Salamano.

Il servizio in stazione era diretto dal capo-stazione principale cav. Pappalini con i capi-stazione signori Rossetti Senatore e Francesco Lotti. Questo ultimo era alla direzione degli scambi.

Il treno imperiale era composto della macchina n. 1504, a carrello con riscaldamento a vapore, condotta dal macchinista Massarano e dal fuochista Tenari sotto la direzione del capo Mercuri.

Poi una vettura imperiale a letti; due vagoni saloni ed un furgone della ferrovia della Staatsbahn; vetture passeggeri. Il personale viaggiante e di tutte le stazioni da Ala sino a Pavia sono sotto la direzione del capo movimento della II sezione cav. ing. Menapace e dei capi trazione ingegnere Menegoni e Parmigiani che viaggiano sino a Pavia.

Dopo alcuni movimenti giranti della macchina, il capo stazione dà il segnale di partenza e alle 11,27 con 15 minuti di ritardo, il treno si mette in moto, alla volta di Mantova, dove si formerà il nuovo treno speciale destinato all'imperatore fino a Ventimiglia. L'imperatore fece consegnare al cav. Monapace 100 lire di mannaia per il personale minore.

Il servizio di pubblica sicurezza lungo la linea fu il solito in uso durante i viaggi dei nostri reali. Il delegato Tedeschi si trovava alla stazione di Caraino, il delegato Marchini al bivio di Dosso-buono ed il delegato Canali al bivio di Tirolo. Tutti avevano agli ordini guardie di P. S. e carabinieri.

Il Prefetto, appena partito il treno, telegrafò avvisando il collega di Mantova ed i ministri dell'interio e degli esteri. Nessun incidente.

AL POLO NORD

Il prof. Charles Ritchell di Bridgeport, notissimo agli Stati Uniti come inventore di apparecchi di salvataggio e di macchine per volare, ha ideato un battello sottomarino col quale si propone di raggiungere il Polo Nord.

Tale battello, che costò 18 anni di studio e di esperimenti al prof. Ritchell avrà la forma di un uovo allungato e sarà diviso in scompartimenti. Esso raggiungerà 200 piedi di lunghezza, e sia a prora che a poppa, sotto e sopra si apriranno dei finestroni onde permettere allo sguardo di spingersi in tutte le direzioni.

Il battello sarà mosso da un'elica adattata a poppa; una seconda elica, funzionante sotto la chiglia, imprimerà all'apparecchio un movimento ascensionale e discensionale secondo la volontà dell'operatore.

Il prof. Ritchell si propone, per raggiungere il Polo Nord, di risalire alla superficie ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, attraverso aperture nei campi di ghiaccio, per far provvista di aria, che verrebbe compressa da apposito apparecchio.

Un equipaggio di venti uomini sarà più che sufficiente per manovrare il battello. La sua leggerezza ed elasticità sarà tale che esso rimbalzerà come una palla in caso di urto contro i ghiacci. Sarà costruito in rame e le sue macchine agiranno mediante forza elettrica.

Attualmente il prof. Ritchell fa degli esperimenti con un modello minuscolo del battello manovrato in un'ampia vasca nel suo laboratorio. Tale modello è lungo venti pollici e naviga sull'acqua a profondità varianti da tre pollici a quattro piedi.

L'immersione viene ottenuta e debitamente regolata mediante un'apposita molla.

Il battello che verrà costruito nei cantieri di Pleasura Beach sarà varato probabilmente verso i primi di giugno, e se gli esperimenti risulteranno soddisfacenti, la partenza per il polo si effettuerà immancabilmente ai primi di luglio.

Un capitano ed un secondo saranno preposti al comando del battello. All'equipaggio si unirà come unico passeggero un illustre scienziato americano, il dottor Raddens Peck.

Due capitalisti americani, Mr. Mac Mahon e Wren, hanno fornito i fondi necessari per la costruzione del suddetto battello, come pure per il suo equipaggiamento e vettovagliamento.

Il professore Ritchell nutre la massima fiducia per le qualità nautiche del battello, del pari che per la buona riuscita del viaggio avendo egli la convinzione che esista un passaggio sottomarino conducente direttamente al Polo.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Risveglio. Avvien talvolta che dentro mi tace ogni tumulto: un gran silenzio regna: io mi raccolgo a lavorare in pace, seguendo quel che la mente disegna. È morto il cor? o, vinto dal tonaceo proposito, gli amor tutti disdegnò? Non so e non curo. Vivo. E pur mi piace non aver mata o non pensarla degna. Poi, d'improvviso, il cor dentro si desta come un uovo di celtivo uovo: vuole avventure, gloria, eroiche gesta. Torna di nuovo il mio mondo a rumore: tutto è letizia, è meraviglia, è festa! Secure attende là in fondo il Dolore.

Cronache friulane. Febbraio (1895). Gemona è sottoposta all'interdetto.

Un pensiero al giorno. Dei mali del corpo tutti vorrebbero, ma tutti non possono guarire: di quelli dell'anima potrebbero tutti, ma pochi vogliono. (Annibal Caro).

Cognizioni utili. Le spugne da toilette, quando sono molto usate, esalano spesso un cattivo odore. Ma è facile uilurarle. Mettete la spugna in una bacinella e spremetevi sopra il succo di un limone; indi tagliate il limone a pezzettini, che lascierete nella bacinella insieme alla spugna. Gattate su tutto dell'acqua bollente, e lasciate così la spugna per 24 ore. In capo a 24 ore, riprendete la spugna, spremetela, riacquistata col dell'acqua fresca, e la riavrete come nuova. Il succo di limone non guasta punto la spugna, mentre l'acqua forte e l'acido solforico, che qualche consiglia, ne rovinano il tessuto.

La sanga. Siorada. Hai nel mio primo una città italiana Dal mare non lontana. L'intero che nell'altro non sa stare Alfin di fa sciorada. Spiegazione del monoverbo precedente. FRAGILE (fra gli e) Per finire. Fra habbo e figliola. Che cosa sono i quadri viventi? - Quadri viventi? Sono quadri nei quali si vedono delle persone che stanno così immobili come se fossero morte. Penna e Forbici.

Gli Ovoid mantengono sana la gola.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Prata di Podà, 13 febbraio. Assoluzione.

(B). Nel processo incoato dall'autorità giudiziaria contro il Pujatti Giovanni di Bersò, per le baruffe della sagra di Puja, di cui vi parlati nelle mie precedenti corrispondenze, i fatti hanno confermato le mie previsioni.

Ieri innanzi la Pretura di Posdanone ebbe luogo il dibattimento: un guazzabuglio di testimonianze d'accusa, che solo approdarono a rendere maggiormente palese l'innocenza dell'accusato.

Pochi testimoni a difesa, rappresentanti la parte più eletta della popolazione di Prata, deposero in modo irrefragabile a favore del Pujatti, e la difesa dotta, brillante, sostenuta da quell'egregio nome che è l'avv. G. B. Cavarzerani, contribuì a distruggere ogni sorta d'indizio a carico dell'accusato.

Il signor Pretore pronunciò l'inesistenza di reato pel Pujatti Giovanni di Bersò, e lo mandò pienamente assolto. Questa sentenza ebbe l'approvazione e l'applauso di quanti assistettero al dibattimento.

Tolmezzo, 13 febbraio. Veglia di beneficenza.

Sabato 16 corr. alle ore 9 pom. nel Teatro De Marchi, la Società operaria darà la solita Veglia mascherata.

L'introito netto sarà devoluto in parti eguali alla Congregazione di carità ed alla Società operaria. Biglietto d'ingresso indistintamente cent. 60. Per ogni danza cent. 30. Abbonamento al ballo lire 3.20.

Non vi è dubbio che, visto lo scopo benefico della festa, il pubblico vorrà concorrervi in numero straordinario. Z.

Il siero di Behring

Terzo, 12 febbraio. Abbiamo qui la ditterite, e finora si verificavano cinque casi, che furono tutti curati col siero Behring dal dottor Gortani, e guarirono. Di più, grazie ad eurgiche misure d'isolamento, il morbo non guadagnò terreno e non si propagò ad altri bambini.

UDINE (La Città e il Comune)

Fiera di S. Valentino. Quantunque durante quasi tutta la notte precedente fosse caduta la pioggia, e le strade siano rese fangose anche per lo scioglimento delle nevi, pure ieri si condussero sulla fiera 1670 capi bovini così divisi: 605 buoi, 585 vacche, 140 vitelli sopra l'anno e 390 sotto l'anno.

La gran parte dei vitelli sotto l'anno furono acquistati dai negozianti toscani. Gli affari in buoi, in vacche e vitelli sopra l'anno furono definiti fra provinciali. Nei vitelli soltanto si è notato un aumento di circa il 5 0/0 sui prezzi fatti nell'ultima fiera di S. Antonio (16, 17 e 18 gennaio p. p.).

Si notarono affari ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio da L. 605 a 1250; buoi slavi da L. 530 a 775; vacche nostrane da L. 150 a 360; slave e carnielle da L. 78 a 184; vitelli sopra l'anno da L. 148 a L. 315; sotto l'anno da L. 52 a L. 180.

Vi erano 42 cavalli e 5 asini. Nei cavalli qualche cambio e null'altro. - Il mercato d'oggi è animatissimo e sono venuti molti compratori. Alle ore 11 sul mercato si trovano 700 buoi, 750 vacche, 550 vitelli, 70 cavalli, 20 asini e 4 muli.

Sigari e tabacchi. Telegrafano da Roma che si ritiene imminente una diminuzione di prezzo per alcuni sigari e tabacchi, allo scopo di rivivarvi il commercio.

Questa diminuzione concernerebbe il truciato forte di prima qualità e i si-

gari comuni di seconda qualità. Il prezzo di ognuno di questi sigari verrebbe ridotto da sette e mezzo a sette centesimi.

Riforme alle Poste. Al Ministero delle Poste e Telegraf. sono allo studio alcune importanti riforme nel servizio della Vaglia e delle Casse di risparmio.

Per diminuire la scrittura e la contabilità necessaria per i Vaglia postali, le Cartoline-vaglia saranno portate fino a cento lire. Inoltre si istituiranno Cartoline di risparmio fruttifere, per rendere più comode e più solcite le operazioni di deposito. Le Cartoline-risparmio saranno fruttifere dalla data dell'acquisto.

Il comm. Volpe fonda un altro Asilo. L'egregio uomo che dotava la nostra città di un Asilo per trecento bambini del popolo, ha deciso di fondarne ora uno a Spilimbergo per cinquanta bambini. Fu già stabilita la località ove verrà eretto, e fissato il capitale pel relativo mantenimento. E' superfluo elogiare la nobilita opera munificente ed umanitaria del comm. Volpe: la si elogia annunciandola.

Per l'imposta sui fiammiferi

Che cosa dice Boselli della ditta Baschiera di Venezia.

Mandano da Torino, 13. « Il ministro Boselli scrisse una ampia importantissima lettera al senatore Sambuy, in cui spiega dettagliatamente e si difende dalla falsa accusa di vessazioni riguardo la nuova imposta sui fiammiferi. Spiega cioè perché non si applicò il monopolio, dimostra l'utilità della marca-valore, gli inconvenienti dell'abbonamento, l'inconveniente della tassa in base al peso.

Poi dice il perché delle opposizioni; e venendo a parlare della ditta Baschiera di Venezia, dice aver fatto constatare che il lavoro procede con piena osservanza del decreto di dicembre, e senza favore di agevolate che non siano godute da tutti gli altri fabbricanti, per molte delle quali, come la concessione delle marche a credito, lo stazionamento nel prezzo della marca, l'utilizzazione del materiale già fabbricato e del macchinario in uso, il Baschiera fu tra i primi a fare esplicita la domanda al Ministero, come fu tra i primi a convenire francamente che la loro concessione rende compatibile l'industria colla regolare percezione della tassa. »

L'anniversario della morte di un benefattore. Oggi si compie l'anno della morte di Giuseppe Federici, il quale, come i lettori sanno, sebbene non udinese, ha voluto lasciare tutta la sua sostanza, oltre trecentomila lire, all'Istituto degli orfanelli noas. Tomadini.

I cittadini che non mancano di venire spesso in aiuto a codesta istituzione altamente umanitaria, non avranno certamente dimenticata l'opera munificenziosa del Federici, e gli orfani da esso beneficati lo ricorderanno e lo ricorderanno sempre con gratitudine.

E noi che non abbiamo veduto ancora alcun segno esterno della pubblica riconoscenza verso il modesto eppur grande benefattore, vogliamo accusare alla ricorrenza dell'anniversario, poiché crediamo che la stampa debba tener vivo ed alto il sentimento di gratitudine verso i benefattori dell'umanità.

Cavallo e carrozza noleggiati a Udine e riconferati a Cordovado.

Il noleggiatore di cavalli signor Tosolini abitante in via Tiburio Deciani, parecchi giorni sono e per una brava gita aveva consegnato cavallo e carrozza a due giovanotti di buona apparenza, che se ne andarono col ruotabile e col bucafiato, e non tornarono più. Si può immaginare come ne restasse il Tosolini, il quale aveva perduto ogni speranza di ricuperare la sua roba; senonché cavallo e carrozza furono trovati a Cordovado, ed il signor Tosolini si recò a quella volta per ritirarli.

Ecco come fa la narrazione del rivenimento del bollettino della P. S.: « A Cordovado due sconosciuti, sedicenti triestini, dall'apparenza età l'uno di 23 e l'altro di 26 anni, vestiti decentemente di stoffa nera, di corporatura snella, nell'Albergo di Paolo Formentini, consumarono cibi e bevande per lire 3.70, e poscia lasciarono credere al proprietario che sarebbero ritornati per far sosta nella notte. Invece si allontanarono senza saldare il conto e non si lasciarono più vedere.

Prodotta querela dal Paolo Formentini, vennero sequestrati un cavallo ed una carrozza che gli sconosciuti abbandonarono nell'Albergo. »

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Dove sono andati i pesantissimi mercoledì di Carnevale al « Minerva », di una decina di anni fa?...

Il fatto... o il fatto. Qualche fatto non ha potuto sottrarsi nemmeno il Vegione di ieri a sera, il quale non troverà certamente posto onorevole nelle nostre cronache carnevalesche...

Veglia di beneficenza a profito della Congregazione di carità. Sabato sera 16 corrente, nel nostro « Sociale » avrà luogo questa grande Veglia con maschera.

Quest'anno e per concorso e per sforzo promette di superare i brillanti successi dei decorati anni.

I biglietti d'ingresso distribuiti alle signore Patronesse sono quasi tutti venduti; la ricerca dei palchi è grande.

Vino della cantina Naglos. Nella trattoria « Alla Città di Udine » sita in via Aquileia n. 33, condotta dal sig. Gio. Batt. Cremese, si trova il famoso vino di S. Quercio della cantina del signor Giorgio Naglos di Carmona al prezzo di cent. 90 al litro il nero, e di cent. 80 il bianco.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzerini (sainte salvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.80 al pajo.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for Udine - R. Istituto Tecnico.

Il ricorso del capitano Romani accolto dalla Cassazione

Roma 13 - Stamane la Corte di Cassazione accolse il ricorso del capitano francese Romani, che annulla la sentenza della Corte d'Appello di Genova.

La Corte era presieduta dal senatore De Cesare. I motivi del ricorso furono svolti dall'avvocato Alfredo Camus.

Le cassette automatiche per risparmio postale

Fra i pregevoli scritti dell'ultimo numero della rivista il Pensiero Italiano, diretta dall'avv. Aperti, troviamo un articolo di Ugo Rabbeno, il noto professore di economia della Università di Modena.

Sappiamo poi che l'idea esposta fu già in massima accolta da S. E. il ministro Ferraris ed ha altresì trovato autorevoli fautori fra i più notevoli uomini politici e cultori delle scienze economiche.

Anche alcune fra le principali Casse di Risparmio del Regno avrebbero intercessi gli autori del progetto ed adattarlo ai loro ordinamenti.

Intanto una delle nuove cassette automatiche, testè costruita a Torino, trovata da diversi giorni al Ministero delle poste e dei telegrafi ed altra se ne attende da Berlino; mentre gli studi per l'applicazione pratica accudisce personalmente col solito interessamento il comm. Cavandoli, direttore capodivisione del risparmio postale in Italia.

Ecco dunque l'articolo: « L'idea mi pare ottima. L'invenzione ingegnosa dei distributori automatici è destinata certamente ad una serie di utili applicazioni: essa costituisce una semplificazione di servizio ed una economia di spesa, che si possono introdurre nelle funzioni più diverse. Ed in un'epoca in cui i servizi personali trovano sempre maggiori difficoltà nel loro

prezzo elevato e nel progresso delle idee democratiche, tutto ciò che può dispensare l'individuo della necessità di certi servizi, tutte le invenzioni che li semplificano, sono veramente preziose per l'economia e la civiltà.

Non abbiamo ancora i distributori privati automatici, ma si sono avuti già questi i camerieri da caffè automatici nei bar automatici. E se questi ultimi hanno servito finora più spesso a distribuire delle bibite che lasciano più sete di prima, ed a far fallire parecchi dei loro assuntori, ciò non vuole dire che l'impresa non si possa organizzare meglio e coi migliori risultati.

Finora le applicazioni dei congegni automatici non sono state molto felici: sulle bilancie non ci si pesa più nessuno e non ordo che, almeno da noi, affari d'oro facciano gli altri congegni che per due soldi danno un centesimo di caramelle, ben involtate in un cartoncino illustrato, ed uno spruzzo di essenza di incenso odora.

Ad ogni modo poi si tratta finora soltanto di giocattoli, e di sistemi ingegnosi diversi per cavar di tasca qualche soldo alla gente, con poco o niun costrutto.

E mentre si attenda la seria e pratica applicazione dei congegni automatici a qualche servizio utile (e come sarebbero tanti, e in qualche caso si è già fatto qualcosa) mi par felice l'idea di applicarli a far risparmiare invece che a far spendere. Non dico che l'idea sia nuova del tutto: mi rammento di aver veduto in una stazione ferroviaria della Svizzera, una cassetta automatica dalla quale, colla solita moneta da due soldi, si estraeva un biglietto di assicurazione contro gli accidenti ferroviari, valevole per un giorno; e mi pare anche di aver letto che si fosse altrove pensato di raccogliere risparmi con quello stesso sistema.

Ma, o nuova o vecchia che sia l'idea, è ottima e meritevole d'incoraggiamento la proposta pratica fatta dal dott. Ernesto Artom di Asti, un giovane studioso di cose economiche, e dal signor Torquato Cavandoli di Bologna. Essi hanno pensato che per quanto si sia studiato ogni mezzo per diffondere l'opera delle casse di risparmio, molto resta a fare ora specialmente nelle campagne.

Alle casse ordinarie si sono aggiunte quelle postali, e, come appendice di queste, quelle scolastiche, e le cartoline di risparmio, che permettono il risparmio soldo per soldo. Ma tutto ciò non basta: dove non c'è vicino un ufficio postale tutto questo è poco pratico; le cartoline servono tutt'al più per qualche scuola o per qualche officio. Nelle campagne isolate c'è sempre l'osteria, la rivendita di tabacchi, vicino alla chiesa, che servono ad eccitare a spendere i pochi soldi disponibili; e non c'è nulla mai che ecciti a risparmiare.

Anche il credito, che ha avuta tante, troppa diffusione nelle città, estenta a farsi strada nelle campagne, specialmente presso i piccoli coltivatori ed artigiani; o solo da non molti anni le casse rurali di prestiti hanno cominciato a diffonderlo, a dar vita con esso alle piccole industrie rurali, e ad emancipare gli abitanti del contado da enormi usure.

Le cassette automatiche di risparmio, proposte dai signori Artom e Cavandoli, dovrebbero, completando l'opera delle casse postali, agevolare il risparmio nelle campagne. La proposta è semplicissima e risponde senz'altro alle difficoltà più ovvie.

Delle cassette automatiche fisse o mobili, saranno applicate presso le chiese, osterie, scuole, spacci di private, affidandole ai parroci, maestri, esercenti dietro lo sborso di una piccola cauzione di una decina di lire, il massimo della somma di cui potranno rimanere custodi.

Introducendo una moneta da dieci centesimi, si estra dalla cassetta un cartoncino, analogo ai biglietti ferroviari: quando se ne hanno dieci, o più, si possono portare all'ufficio postale, che li inserisce su libretto a risparmio.

I biglietti sono divisi in 24 serie a vari colori, uno per quindicina, perchè gli interessi delle casse postali di risparmio decorrono appunto ogni quindicina. Il decimo biglietto, che forma la lira che viene inserita sul libretto stabilisce la decorrenza degli interessi, e con quella data l'ufficio postale inserisce il deposito, anche se presentato molto tempo dopo; cosicchè estratti dieci cartoncini, anche se non si depositino in seguito - ciò che sarà frequente in montagna, dove le comunicazioni sono difficili - il deposito fruttifera a risparmio è fatto ugualmente.

Ogni quindicina i custodi delle cassette versano il denaro all'ufficio postale, e ritirano altrettanti buoni della serie quindicinale successiva, percependo un aggio corrispondente a quello accordato ai commessi postali ed ai maestri elementari per la raccolta dei depositi a risparmio. Il servizio di queste

cassette non presenta quindi alcuna difficoltà o spesa, nè un'amministrazione speciale. Le cassette costeranno da 40 a 50 lire per ciascuna: inutile pensare che possa impiantarle a sue spese lo Stato - a questi chieri di luna - e mentre ci sarebbe ancora bisogno di tanto maggior numero di semplici cassette postali, di quelle cassette ad apertura e chiusura automatica che sono caratteristica ottima e lodatissima delle poste italiane. Ma non ci pare assurda la speranza dei proponimenti, che comuni, opere pie, società operaie, società cooperative, proprietari di stabilimenti industriali, ecc. possano sostenere questa spesa che nel complesso sarebbe notevole, ma che, ripartita in piccole frazioni, diverrà minima.

Intanto il dottor Artom offre di fare a sue spese un primo esperimento nella provincia di Bologna, e l'esperimento - se sarà accompagnato da una efficace propaganda che polarizzi l'idea nella campagna dove verrà esso tentato, e se si sceglieranno località abbastanza adatte, e cioè dove sian meno dolorosamente generali che altrove la miseria e l'ignoranza - l'esperimento diciamo, dovrebbe riuscire.

Non si ottengono gran risultati, non si risolverà con questo nessun grande problema. Si tratta di cose piccole, minime se si vuole, ma non trascurabili, poichè è assai più colle piccole cose che non colle grandi che si va avanti...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un invito alla Francia.

Berlino 13 - Si afferma che l'imperatore Guglielmo decise d'invitare anche la Francia a farsi rappresentare alla cerimonia d'apertura del nuovo canale fra il mare del Nord ed il Baltico, che avrà luogo nel luglio prossimo.

I Dervisci in vista.

Roma 13 - L'Italia militare dice che un gruppo abbastanza numeroso di Dervisci si accampò sulla via di Suakim. È possibile che il fatto si colleghi al rinforzo di truppe anglo-egiziane, sbarcate a Suakim.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 febbraio.

Il mercato serico odierno presentò un po' più d'interesse, nel senso che le domande dell'acquirente erano alquanto più estese. Però gli affari ultimati riuscivano ancora in piccolo numero e di lieve importanza, riguardanti per lo più greggio fine da 8 a 12 denari, qualità secondarie, che continuano ad avere in contri per faticoso; venendo pagate da lire 37 a 39 per generi d'incanneggio discreto e buono.

I compratori per l'America, si sono di nuovo fatti vivi, non al punto di passare a forti acquisti, ma, nel fermarsi per momento alla compra di limite partita, indagano il terreno e si rimettono al corrente delle attuali esistenze. Il genere classico 13/15 14/16 e quello da loro maggiormente preferito.

Nei lavori qualche cosa venne fatto a prezzi non modificati, per lo più però in balle isolate e queste di titolo fino; tali titoli poi a lungo andare si sono fatti tutt'altro che abbondanti sulla nostra piazza, nei di cui depositi il quantitativo d'entrata risulta già da tempo inferiore a quello d'uscita.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10.

La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti allo mestiere, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricami e pregiosi addobbi; ed il personale, per questo, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, possiede, com'è del caso, i necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte circustanza.

Trovi provvisti di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Date (UDINE, 14 febbraio 1893), Item (Rendita, Obbligazioni, etc.), and Price.

Tendenza buona

ANTONIO ANGELLI, gerente responsabile.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine del tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli.

Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

VIA CRUCIS

Presso le Cartolerie Marco Bardusco trovasi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 80. - L'edizione è artistica e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Altre edizioni a prezzi misori. Corcini e cimieri a prezzi di fabbrica.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitchiev Visite e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via Poscoila, 5 - Udine

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zacon pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 150 a L. 2000. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Ingrandimenti artistici GRATIS. Chiusure nello spazio di 15 giorni della comparsa di questo annuncio spedir una sua fotografia o quella di un membro di sua famiglia od amico vivo o morto, riceverà assolutamente GRATIS e franco col ritorno della fotografia istantanea un ingrandimento della fotografia istantanea che forma un quadro, 42 per 55, di valore inestimabile. Chi facciamo onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediscono mailati sopra elegantissimo Paste-Partout listato oro. N. E. Udine lire 5.75 che rappresentano la pura spesa del Paste-Partout, imballaggio, spedizione e ricambio. Unione Artistica Raffaello Genova.

CON A CAPO il comm. Carlo Seglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccinupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma; ed in seguito a splendida risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite reumatica e deformante, reumatismi muscolari, dispensie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacia.

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 5 La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire. Risultato dell'esercizio 1893 L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 715.044,11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255.352,10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462.692,01. Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizze n. 164.896 L. 3.487.252,571. - Quote ad esigere per il 1894 3.302.423,10 Proventi dei fondi impiegate 425.000. - Fondo di riserva per 1894 6.561.146,81 Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate. L'Agente Capo VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e  
sfolta è degna corona  
della bellezza.



La barba ed i capelli  
aggiungono all'uomo a-  
spetto di bellezza, di  
forza e di senso.

## CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'incalcolabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi e madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. poi vostri figli durante l'adolescenza, e fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli lusingarsi.

Si vende in fiale (fascia) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a Lire 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50. A Udine dai signori: Masoia Enrico chimicaglie, Fratelli Petrosini parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da De- ranga Silvio farmacista. — A Portofino da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larisa. — A Tolmezzo da Chiozzi farmacista.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.55	O. 9.05	O. 8.55	O. 9.05
M. 2.00	M. 2.10	M. 2.00	M. 2.10
O. 4.50	O. 5.00	O. 4.50	O. 5.00
M. 7.03	M. 7.13	M. 7.03	M. 7.13
D. 11.28	D. 11.38	D. 11.28	D. 11.38
O. 13.30	O. 13.40	O. 13.30	O. 13.40
O. 17.50	O. 18.00	O. 17.50	O. 18.00
D. 20.18	D. 20.28	D. 20.18	D. 20.28

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.25	R. A. 8.15	R. A. 8.25
R. A. 11.15	R. A. 11.25	R. A. 11.15	R. A. 11.25
R. A. 14.35	R. A. 14.45	R. A. 14.35	R. A. 14.45
R. A. 17.50	R. A. 18.00	R. A. 17.50	R. A. 18.00

### INCHIOSTRO

ideale per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 0.50 al flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galliani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistocato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle sipi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riposti, mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente: col VERBERAME, VEBBNO: con danno per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insommerci sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombalgia, nei reumatismi d'ogni parte, nel corpo la spargitura è pronta. Gioca nei dolori, renali da colica nefritica, nella malattia di cuore, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti di cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa Lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biazoli, Farmacia alla Strada e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giuonni Carlo, Frizzi C.; Senoni; Venezia, Botter; Gros, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jachet R.; Milano, Stabilimento C. Erba; via Marzotto, N. 3; e sua succursale, Galardi Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

### Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**  
Vera arricciatrice  
insuperabile  
del capelli  
preparata da  
Fr. RIZZI-Firenze



Quando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali in-clusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

### CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovacchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovati un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 10 a lire 200.

**Tord-Tripe**  
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la palla baddese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale «Il Friuli».

## EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

### Stabilimento Cassarini di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacia. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

**ANEMIA, CLOPROSI, AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.**

**Pillole Blancard**  
all'Ioduro di ferro inalterabile

**BLANCARD**

Vendita all'ingrosso: BLANCARD 100, rue de Valenciennes, PARIS.

## VOLETE DIGERIR BENE?? NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendori attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

**Il Ferro-China-Bisleri**  
liquore stomacico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valere è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

**Acqua della Corona**  
preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA — S. Salvatore, 4322-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba**

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare, subito fa palli e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenerli ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.